0106

Federazione Italiana Giuoco Calcio
Ufficio Indagini

Dichiarazione rilasciata dal Sig. Ermanno Pieroni, nato a Jesi il 7.5.1945

non tesserato per la F.I.G.C. ma consulente tecnico

.....

(presidente,dirigente, allenatore, calciatore)

dell'A.C. Arezzo Calcio

(società di apparteneza)

residente in [redacted]

Identificato con patente di guida rilasciata dalla Motorizzazione civile di [redacted] il 15 luglio 2004.....

(documento d' identità, conoscenza diretta, sprovvisto di documento)

ai vice capo dr. D'Andrea e dr. De Feo ed ai collaboratori dell' Ufficio Indagini dr. Quartarone ed avv. Ricciardi

Invitato dall' Ufficio l' interrogato, ai fini del presente procedimento, dichiara / elegge proprio domicilio presso lo studio dell'avv. Cristiana Pesarini, in Ancona, [redacted] .....,

dove chiede che gli venga comunicato qualsiasi successivo atto da parte dell' organo inquirente, delle commissioni e corti giudicanti.

Assiste l'avv. Cristiana Pesarini del foro di Ancona

Verbale aperto alle ore 14,30

Preliminarmente il sig. Pieroni desidera precisare quanto segue: "Ho accettato di essere ascoltato da questo Ufficio Indagini in quanto in precedenza non credevo nel funzionamento del precedente Ufficio Indagini.".

ADR: Con riferimento alla frase riportata dal quotidiano La Repubblica in data 8.2.2005 "se devo ricostruire chi me l'ha fatta pagare Moggi è in cima ai miei pensieri" confermo che feci

questa dichiarazione anche perché oltre ai tam tam del mondo del calcio ho avuto modo di leggere dagli atti del mio processo ad Ancona, seguito al fallimento dell'Ancona Calcio, che l'avv. Francesco Maglione di Napoli, legale difensore del dott. De Vita, all'epoca amministratore delegato dell'Ancona Calcio dice testualmente "Moggi ha fatto saltare Pieroni al Torino Calcio dopo la famosa partita Perugia – Juventus del 14. 5. 2000". A riguardo faccio notare che il 16.5.2000, due giorni dopo questa gara fui convocato a Torino dall'allora patron Ciminelli e alla presenza del figlio di Ciminelli, Simone, e del dott. Marangio, all'epoca amm.re delegato del Torino, sottoscrissi un contratto di tre anni con il Torino in qualità di direttore sportivo. Di conseguenza mi dimisi dall'AC Perugia SpA, allora in serie A, ove operavo da 7 anni come direttore sportivo con contratto in essere scadente nel giugno 2001. Successivamente ho avuto conferma dalle intercettazioni lette sul giornale in questo ultimo mese che ero sicuramente inviso al sig. Moggi che, a seguito di mie apparizioni televisive,e dell'articolo di repubblica sopra citato, ha concordato con alcuni parlamentari, Nesi e Gallo e con tale sig. De Angelis, dell'ufficio stampa dell'on.le Mastella, dei comunicati stampa contro la mia persona per screditare quanto da me dichiarato, intervenendo anche sul Direttore Padovan di "Tuttosport" chiedendo la pubblicazione di questi comunicati. Cosa che poi è effettivamente avvenuta. Tutto questo nasce dal fatto che avendo perso il contratto con il Torino, dopo circa 6 mesi, sono entrato a far parte della compagine dell'Ancona calcio in qualità di azionista, in quanto era disoccupato, chiamato a collaborare dall'allora presidente, dott. Mario Bonsignore, ex sindaco di Messina, all'epoca in cui io sono stato direttore sportivo del Messina Calcio. Sono poi diventato presidente nell'anno 2002 e da lì ho iniziato a frequentare la Lega di Milano e mi sono alleato con quelle società che lottavano per i diritti televisivi,trattandosi di piccole società, aderendo alla persona di Franco Sensi, all'epoca Presidente della Roma Calcio. Ero quindi uno dei presidenti etichettati come ribelli

ADR Ritengo che il problema principale nel mondo del calcio sia quello dei c.d. diritti televisivi e quindi quello della equa ripartizione delle risorse

ADR Pur nel rispetto della secretazione del verbale delle dichiarazioni da me rese, come persona informata sui fatti, nel procedimento penale pendente a Napoli, confermo che il sig. Ignazio Scardina, mio amico da circa 20 anni, è venuto a Perugia tra febbraio e marzo 2005 per trasmettermi un messaggio di Luciano Moggi che mi invitava a non rilasciare dichiarazioni contro il Moggi.

ADR A quel tempo non svolgevo alcuna attività e vivevo a Perugia

ADR Quanto detto dal Moggi allo Scardina nella telefonata progr. 20651 del 16.02.2005 che sarebbe intercorsa tra Moggi e Scardina, credo che la stessa faccia riferimento alla mia intervista riportata su Repubblica qualche giorno prima, con riferimento alla quale il Moggi, il giorno dopo, cioè il 09.2.2005, dichiarò che mi avrebbe querelato, probabilmente per intimidirmi ed io risposi, sempre lo stesso giorno, agli organi di stampa che mi interpellarono, che aspettavo una sua querela ma che ero sicuro che non ci sarebbe stata, anche perché ci saremmo poi dovuti incontrare in tribunale

ADR Quando ho detto, nella famosa intervista, che Moggi era in cima ai miei pensieri, mi riferivo anche alla GEA, guidata da suo figlio Alessandro, al quale, ad aprile 2002, presso l'Hotel Principe di Savoia di Milano, dissi di tenersi lontano dall'Ancona e di non lederne diritti e interessi, visto che nell'Ancona Calcio avevo riversato i sacrifici di 40 anni di lavoro, perchè, altrimenti, l'avrei portato dal dott. Guariniello. Ricordo che Alessandro Moggi mi rispose, quasi irridendomi e alla presenza di testimoni, che ero io a dover essere attento perché lui aveva amicizie importanti e mi avrebbe potuto fare molto male. Voglio a questo punto dire che in data maggio 2004, quando ero presidente dell'ancona Calcio in serie A, essendo disperato in quanto

dopo ben 10 mesi circa avendo aderito, insieme ad altre 4 società (Chievo, Brescia, Empoli, Perugia), alla piattaforma televisiva Gioco Calcio, non avevo ancora percepito un euro dalla voce diritti televisivi che rappresentava per l'Ancona Calcio il 70% delle entrate, dopo tante battaglie inascoltate e nonostante le assicurazioni fornite ad inizio campionato da Antonio Matarrese e Adriano Galliani in qualità di Presidente della Lega, mi recai presso la Guardia di finanza di Roma, dal Col. Magliocco, e feci delle dichiarazioni spontanee, verbalizzate, attualmente ancora secretate ma comunque confermate da me circa un mese fa presso la Procura della Repubblica di Roma

ADR Nell'ambiente del calcio si diceva che c'era un gruppo di arbitri romani, legati alla GEA e al sig. Fabiani, direttore sportivo del Messina e uomo di Moggi, che veniva dall'ASTREA, frequentata anche dall'arbitro De Santis

ADR Nell'ambiente era voce certa che alcune società, quali Siena, Messina, Crotone, Reggina e Ternana (quest'ultima ai tempi del presidente Agarini), orbitavano nel c.d. sistema Moggi

ADR Per me, quando parlo del c.d. sistema Moggi con riferimento all'argomento delle società mi riferisco ad allenatori appartenenti alla Gea, a calciatori appartenenti alla Gea ed a direttori sportivi regolarmente destinati a queste squadre. Ad Esempio, Perinetti al Siena, Fabani al Messina, Capozucca alla Ternana, Franco Ceravolo, tesserato e dipendente della Juventus che da ben 10 anni e tuttora svolge il mercato per il Crotone

ADR Confermo che anche la Reggina, con il suo presidente Foti, negli ultimi 10 anni, ha svolto un lavoro di mercato preferenziale con il sig. Luciano Moggi e con suo figlio Alessandro, con la Gea

ADR Escludo che l'Arezzo sia parte di questo "sistema". Preciso che sono stato chiamato all'Arezzo dal presidente Mancini che mi ha sempre stimato come operatore calcistico e al quale nel 2002 avevo ceduto gratis i calciatori Peccarisi e Mussi dall'Ancona, nonostante questo presidente era considerato dal calcio un presidente danaroso e pronto a spendere. Mi è sembrata da subito una persona per bene, un imprenditore serio e mi adoperai addirittura per convincere quei calciatori ad accettare l'Arezzo in C, visto che l'Ancona, in quel periodo, era in serie B. IL presidente Mancini, quando fui promosso in A con l'Ancona, nel giugno 2003, mi telefonò per complimentarsi con me. Lo incontrai poi a maggio 2005, allo stadio Curi di Perugia, quando si giocava Perugia – Arezzo di serie B. Nell'occasione mi chiese cosa facevo, gli parlai della mia situazione drammatica trovandomi senza lavoro ed avendo perso tutti i miei beni essendo il garante a titolo personale di tutte le esposiz<ioni dell'Ancona Calcio fallita. Mi chiamò i primi di luglio 2005, mi offrì la possibilità di lavorare con l'Arezzo come consulente offrendomi un contratto a progetto sottoscritto da me il 14.7.2005

ADR Con riferimento al mio arrivo ad Arezzo, voglio precisare che Luciano Moggi ha tentato in tutte le maniere di portare all'Arezzo come direttore sportivo il sig. Luigi Pavarese, altro direttore dell'area "moggiana". Sempre per lo stesso incarico di direttore sportivo dell'Arezzo, il vice Presidente federale Mazzini voleva far assumere dal Presidente Mancini il direttore sportivo Renzo Castagnini, cosa che il presidente Mancini evitò di fare, riconfermando la fiducia, fino al 30.6.2005, all'allora direttore sportivo Vittorio Fioretti che da due anni era con lui

ADR Queste notizie, oltre ad averle lette sulla stampa aretina dell'epoca, mi sono state dette dal Presidente Mancini e per quanto riguarda il vice presidente Mazzini ne ho avuto la conferma leggendo le intercettazioni ora divulgate ove già a marzo 2005 vi era questo tentativo. Voglio ricordare che, proprio perché temevo che Moggi potesse portare un altro direttore sportivo,

telefonai a Giacinto Facchetti e gli chiesi la cortesia di caldeggiare al presidente Mancini la mia persona in quanto avevo la necessità di lavorare e temevo che il posto mi potesse essere portato via. So che Facchetti telefonò immediatamente dopo al presidente Mancini

ADR Arrivai ad Arezzo i primi di luglio 2005 e vi erano forti pressioni per fare assumere Andrea Agostinelli, allenatore facente capo alla Gea, esercitate in particolare da Luciano Moggi e dal sig. Fabiani sul presidente Mancini affinché venisse assunto. Io invece optai e portai come allenatore il sig. Gustinetti di Bergamo e non ho tesserato un calciatore della Juventus o della Gea nella stagione 2005/2006. Anzi abbiamo respinto, l'ultimo giorno di mercato del gennaio 2006, il tentativo di far prendere all'Arezzo il calciatore Romondini, della Gea, che giocava nella Salernitana. Le pressioni furono esercitate dal sig. Luciano Moggi telefonicamente sul presidente Mancini, e dai Sigg. Fabiani e Zavaglia direttamente con il presidente dell'Arezzo nella hall dell'Hotel Hilton di Milano, ove si svolgeva la campagna acqusiti

ADR Tutte queste notizie mi sono state comunicate dal Presidente Mancini. Io stesso ricevetti pressioni da Franco Zavaglia e dal sig. Fabiani

ADR Tra gli arbitri ricordo che mi colpì in modo negativo l'arbitraggio del sig. Pellegrino di Barcellona Pozzo di Gotto che in occasione della gara Ancona – Juventus di fine 2003 arbitrò in maniera assolutamente parziale a favore della Juventus negando due rigori all'Ancona sul 3 a 2 a favore della Juventus

ADR A quel tempo si sapeva che Pellegrino era un arbitro pro - Juventus e avevo avuto modo di commentarlo, avendone conferma, con Giacinto Facchetti che, tra l'altro, mi ricordava un arbitraggio precedente di questo arbitro in occasione di una finale di Coppa Italia Inter – Juventus. Soltanto come cronaca evidenzio che il sig. Emilio Pellegrino, al termine della carriera a arbitrale per raggiunti limiti d'età, è stato assunto dal Messina Calcio come dirigente accompagnatore o addetto all'arbitro

ADR Nel sistema calcio sapevamo tutti che Luciano Moggi si avvalesse anche di personaggi che ricoprivano incarichi istituzionali. Tra questi ricordo il sig. Ghirelli, segretario FIGC, che ha giocato un ruolo importante in due fasi storiche legate alla famiglia Gaucci, ovvero la promozione del Catania in serie B a scapito del Taranto e l'iscrizione del Perugia al campionato 2004/2005, nonostante si dicesse che questa non avesse i requisiti patrimoniali. Faccio notare infatti che l'anno dopo il Perugia è stato dichiarato fallito con un passivo di 100 milioni di euro. Il figlio di Francesco Ghirelli è stato assunto e ha lavorato per due/tre anni con il Perugia Calcio, fino a quando non vi è stato lo scontro tra Luciano Gaucci e Franco Carraro. Voglio dire ancora che il presidente del credito sportivo, dott. Valentini che, a detta della stampa, avrebbe dovuto finanziare il nuovo centro sportivo della Juventus, ha avuto il figlio assunto in qualità di direttore sportivo prima presso la Reggiana Calcio insieme a Pietro Leonardi, attuale direttore sportivo dell'udinese e legato al Moggi, e poi attualmente al Messina Calcio come direttore sportivo

ADR Di Pairetto tutto il calcio italiano sa che è sempre stato un personaggio vicino alla Juventus e a Luciano Moggi. Nei confronti di Bergamo, pur essendogli molto amico in quanto promossi insieme come arbitri alla CAN C nel luglio 1974 e dandogli del tu, non ho mai alzato il telefono quando lui era designatore per chiedere spiegazioni o favori. Non avevo di Bergamo altre notizie

ADR Non ho altro da aggiungere se non evidenziare come, tra le altre stranezze di cui si parlava nel mondo del calcio, di un certo rilievo erano i commenti relativi alle iscrizioni al campionato 2004/2005 di alcune squadre (Venezia, Torino, Parma, Perugia, Lazio, Salernitana, Reggina e

Messina). L'unica società non iscritta al campionato di serie B fu l'Ancona e, a seguito di ciò, fu iscritto il Bari di Matarrese ed anche in questo caso voci del calcio indicarono Ghirelli, per tre anni dipendente del Bari della famiglia Matarrese, come fautore di siffatta situazione. Tra le altre cose di cui si è parlato sempre nel mondo del calcio ricordo in particolare che sembrò a tutti molto strano come l'Empoli, retrocesso in serie B al termine della stagione 2003/2004, ritirò il ricorso al TAR del Lazio contro l'iscrizione del Parma, debitrice nei confronti dell'Empoli di svariati milioni di euro per acquisto di calciatori, senza che il Parma abbia pagato l'Empoli. Molti sostengono che l'Empoli fu invitata ad accettare questa situazione dietro promessa che l'anno dopo sarebbe tornata in serie A, cosa puntualmente verificatasi nella stagione successiva, in cui l'Empoli ha avuto a favore 12 calci di rigore. L'Empoli da sempre è stata una società vicina a Luciano Moggi e al vice Presidente della FIGC Innocenzo Mazzini.
Come ultima indiscrezione ricordo ancora che per la gara Lecce – Parma, ultima di campionato 2004/2005, finita in parità, destò molto stupore nell'ambiente il fatto che Zeman, per 20/30 minuti del 2° tempo, si posizionò volontariamente dietro la panchina del Lecce, che allenava, cosa questa che fu puntualmente ripresa dalle televisioni

Si dà atto che il dott. De Feo si è assentato dalle ore 15,00

Verbale chiuso alle ore 17,00 del 09.6.2006

L.C.S.